

Coldiretti: stop al consumo del suolo

Lanciato l'allarme per gli smottamenti

In base a una rilevazione dell'associazione, da giugno a settembre 2011, la Lombardia ha registrato una media di almeno una frana al mese fra OltrePo Pavese, Val Codera, Brienno, Bellano e Moltrasio



Frana

Lecco, 4 ottobre 2011 – I geologi lanciano un allarme sul rischio frane legato all'eccessivo consumo del suolo. Come spiegato da Coldiretti Lombardia, sono venti le aree monitorate dall'Arpa nel territorio delle province di Sondrio, Brescia, Bergamo e Lecco. A essere più esposte sono le aree montuose e collinari, come anche l'Oltrepò pavese. Fino a oggi in oltre 130 mila episodi sono franati 3.300 chilometri quadrati di territorio dalle Alpi al Po. In base a una rilevazione dell'associazione, da giugno a settembre 2011, la Lombardia ha registrato una media di almeno una frana al mese fra OltrePo Pavese, Val Codera (Sondrio), Brienno (Como), Bellano (Lecco) e Moltrasio (Como).

Il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano, attacca: "Un consumo di suolo spaventoso (in Italia) pari a circa 500 chilometri quadrati all'anno a cui non corrisponde un'azione di prevenzione". Un quinto di tale superficie - spiega Coldiretti - si trova in Lombardia dove in dieci anni si sono persi mille chilometri quadrati di campi, scendendo sotto la soglia psicologica del milione di ettari agricoli.

L'Italia frana anche perché il 25 per cento delle campagne negli ultimi 40 anni sono state abbandonate o coperte dal cemento, sottolinea la Coldiretti. Un territorio grande come due volte la regione Lombardia per un totale di cinque milioni di ettari equivalenti è stato sottratto all'agricoltura. Il rapido processo di urbanizzazione e cementificazione e il progressivo abbandono del territorio non è stato accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque, ma ora è necessario intervenire per invertire una tendenza che mette a rischio la sicurezza idrogeologica di tutto il Paese.